AMPLIFY

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Proposte di giovani Canadesi e Europei per affrontare i cambiamenti climatici, la disuguaglianza di genere e l'estremismo violento

AM • PLI • FY

YOUTHVOICES

RICERCA. PROPONI. AGISCI!

AUTORI: Ashley Pitschmann, ricercatrice presso lo Youth Policy Labs.

La presente pubblicazione è il risultato di una ricerca condotta dai giovani nel 2019 da oltre 120 giovani (18-30 anni) europei e canadesi:

CANADA: Vancouver, Edmonton, Toronto, Ottawa, Montreal, Québec City e uno spazio digitale di giovani provenienti da varie regioni del Québec.

EUROPA: Vienna, Austria; Firenze e Roma, Italia; Ljubljana, Slovenia; Barcellona, Catalogna; e uno spazio digitale "Brussels & Beyond" con la partecipazione di giovani provenienti da tutta Europa.

REVISIONE:

Apathy is Boring
Stephanie Jeremie

Citoyenneté Jeunesse
Jennifer Teasdale-Raymond e Véronique Simard Brochu

International Falcon Movement-Socialist Education International:
Anuschka Ruge

Oxfam Italia
Federica Cicala

Revisione:

Oxfam-Québec:
Ode Lunardi,
Christian Tremblay,
Simon Laflamme,
Jules Laurent-Allard,
Anne Duhamel,
Isabelle St-Germain e I sabelle de Champlain.

Youth Policy Labs:
Andreas Karsten

GRAFICA:
Félix Lemay
Samantha Daufour

TRADUZIONI:
Flavia Pergola

INDICE DEI CONTENUTI

IL PROGETTO AMPLIFY 4

RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI 5

PRIORITA' DI AZIONE ESTREMISMO VIOLENTO 6

RACCOMANDAZIONI 8

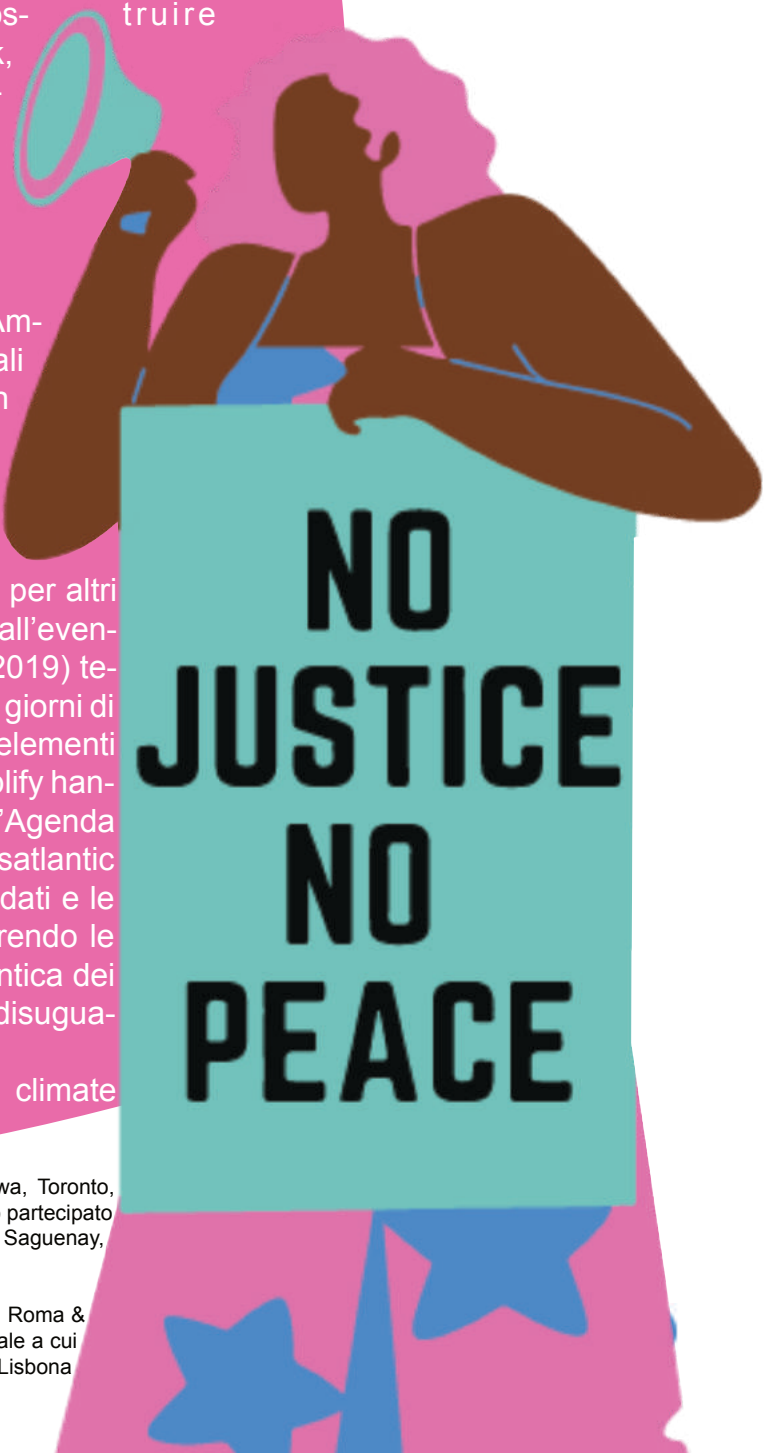
FONTI CONSULTATE 12

IL PROGETTO AMPLIFY

AMPLIFY è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea di due anni (da gennaio 2019 a gennaio 2021), che intende stimolare la comprensione reciproca e la cooperazione tra l'Unione Europea e il Canada amplificando le voci dei giovani (18 - 30 anni) a livello transatlantico.

Oxfam Québec, in collaborazione con Apathy is Boring, Citoyenneté Jeunesse, International Falcon Movement-Socialist Education International, Oxfam Italia e con il supporto dell'istituto di ricerca Youth Policy Labs, hanno il comune obiettivo di costruire alleanze sostenibili tra le organizzazioni, i network, le associazioni giovanili europee e canadesi per innovare la società, identificando priorità condivise e proponendo soluzioni comuni **per contrastare le disuguaglianze di genere, i cambiamenti climatici e l'estremismo violento.**

Nel corso del primo anno di progetto, i giovani di Amplify hanno organizzato dei workshop esperienziali di due giorni attraverso la metodologia dello human centred design (i cosiddetti LABs). In totale sono stati svolti 13 LABs fra Canada e Europa, da cui sono nati progetti di ricerca utili a identificare soluzioni pratiche e realistiche sui tre temi. I risultati dei progetti di ricerca, interamente condotti da giovani per altri giovani (youth-led research), sono stati presentati all'evento **Transatlantic Youth Dialogue** (4-9 novembre 2019) tenutosi a Montreal, in Canada. A termine dei quattro giorni di laboratori non formali in cui sono stati esplorati gli elementi comuni del contesto transatlantico, i giovani di Amplify hanno definito i percorsi di cambiamento enunciati nell'Agenda Transatlantica dei Giovani (versione inglese Transatlantic Youth Agenda) Le Priorità d'intervento integrano i dati e le evidenze risultanti dalle ricerche dei 13 LABs nutrendo le raccomandazioni contenute nell' Agenda Transatlantica dei Giovani sui temi del cambiamento climatico, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento.
Transatlantic Youth Agenda on the topics of climate change, gender inequality, and violent extremism.



[1] Le località canadesi in cui si sono tenuti i LAB sono Edmonton, Ottawa, Toronto, Montreal, Québec City, Regioni del Quebec (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da Montreal, Québec, Laval, Beauce, Levis, Lanaudière, Saguenay, e Victoriaville) e Vancouver.

[2] Le località europee in cui si sono tenuti i LAB sono Barcellona, Catalogna; Roma & Firenze, Italia; Vienna, Austria; Brussels & Beyond, Belgio (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da: Londra, Oslo, Bruxelles, Milano, Lisbona e Helsinki); e Ljubljana, Slovenia.

RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI[3]

Clem Onojeghuo I Unsplash

Il termine youth-led research (letteralmente “ricerca condotta dai giovani”) non ha ancora una vera e propria definizione ma, in breve, consiste in progetti e processi partecipativi di ricerca pensati, sviluppati, interpretati e divulgati dai giovani. I giovani scelgono il tema, definiscono gli strumenti, raccolgono e analizzano i dati per sviluppare conclusioni e raccomandazioni. Una ricerca condotta dai giovani genera: empowerment giovanile, utili processi di apprendimento, validi approfondimenti sui tre temi del progetto Amplify e possibili percorsi di azione. Per questi motivi, la qualità generale dei dati raccolti e la loro analisi dovrebbero essere valutate in base alle esperienze pregresse dei nostri giovani ricercatori.

Per raccogliere dati sui temi dei cambiamenti climatici, delle disuguaglianze di genere e dell’estremismo violento, i nostri giovani ricercatori hanno utilizzato diverse metodologie di seguito elencate:

Vancouver, Canada: Questionari
Edmonton, Canada: Questionari
Toronto, Canada: Questionari online & Interviste
Ottawa, Canada: Focus group
Montreal, Canada: Questionari
Québec City, Canada: Questionari, Esperienze personali & Ricerca documentale
Regioni del Québec (LAB spazi digitali), Canada: Questionari
Barcelona, Catalonia: Questionari online & Interviste
Brussels & Beyond (LAB spazi digitali), Belgio: Questionari & Ricerca documentale sperimentale
Firenze, Italia: Questionari & Interviste
Roma, Italia: Questionari online, Interviste (telefono e faccia a faccia), Focus Group & Casi Studio
Ljubljana, Slovenia: Questionari
Vienna, Austria: Questionari online

I questionari sono stati completati da 1372 persone in totale, tra l’Europa e il Canada. I giovani e le donne sono stati i principali destinatari dei nostri questionari, oltre a molte persone che si identificano come BIPOC (nere, indigene, persone di colore), persone con disabilità visibili e non, persone della comunità LGBTQI+, o individui appartenenti a minoranze di genere o sessuali.

Nel mondo di oggi, che cambia velocemente, la leadership dei giovani è fondamentale. Crediamo che le proposte dei giovani per dei cambiamenti sistemici, approfonditi nelle seguenti Priorità d’intervento, devono essere in prima linea nel dibattito pubblico al fine di pianificare il mondo post COVID-19.

[3] Team di ricerca:
Montreal, Canada: Aurore Iradukunda & Camille Georges.
Quebec, Canada: Julie Durot, Simon Parent, Guillaume Plante, Laura Magon, Amélie Chansigaud -Golzio, Anais Gousse, Lounès Félicin, Camille Poirot, & Antoine Descôteaux.
Barcellona, Catalogna: Robert Arronis, Claudia Cases, Rita Trias , Eliazar Lebrón, Carmen, Alonso -Villaverde, Laura Matesanz, Ferran Climent, Shesica Paez, & Arnau Masclans.

VIOLENT EXTREMISM
PRIORITÀ D'AZIONE

Maria Oswaltl Unsplash

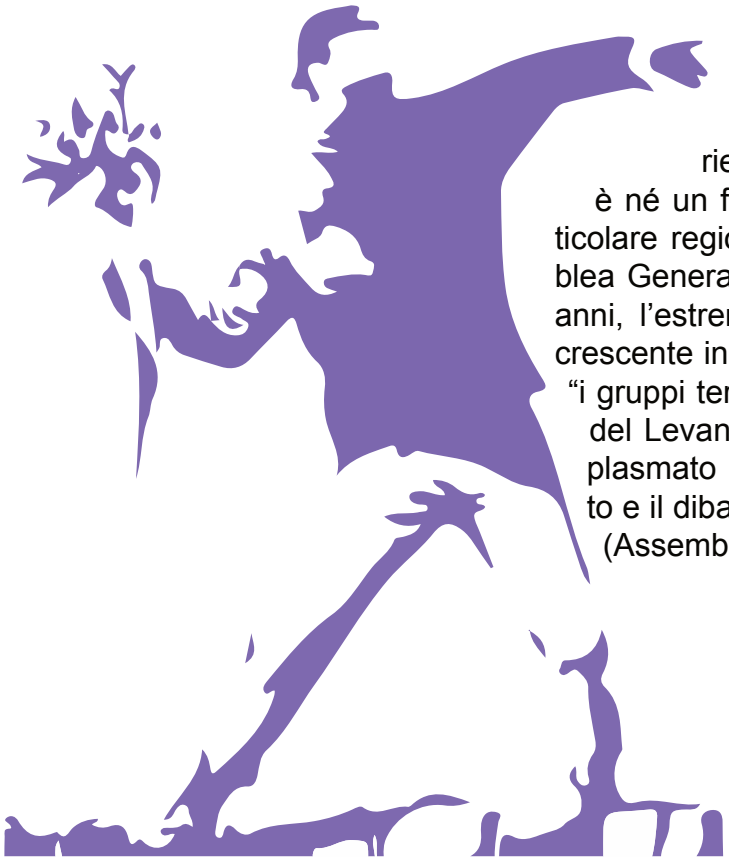
PRIORITÀ DI AZIONE ESTREMISMO VIOLENTO

"La risposta che il governo dovrebbe dare a queste associazioni [gruppi estremisti] non è solo giudiziaria. Non si tratta solo di scioglierle. La soluzione è dare un'alternativa ai giovani, agli adulti e alle famiglie che non solo hanno gruppi estremisti nei loro quartieri ma vivono in condizioni di disagio sociale. Questi gruppi [estremisti] fanno raccolte alimentari e offrono aiuti sociali alle famiglie…questo perché non esistono degli enti governativi in grado di riempire il vuoto politico e istituzionale della periferia." (Vittima di un'aggressione fascista, Roma)

Fattori di stress come il cambiamento climatico, il cambiamento delle dinamiche demografiche e i cambiamenti nel tessuto sociale e nei ruoli sociali contribuiscono alla crescita dell'estremismo violento. Le strategie per prevenire l'estremismo violento devono tenere in considerazione i crescenti sentimenti di agitazione, paura, marginalizzazione e di incertezza che i giovani e altri soggetti vulnerabili si trovano ad affrontare.

Tra le azioni raccomandate di questo documento – basate sui recenti progetti di ricerca condotti dai giovani – vi è un crescente bisogno di: **promuovere un senso di comunità e multiculturalismo attraverso il dialogo interculturale e intergenerazionale; aumentare i servizi pubblici; stabilizzare le assunzioni; condurre una migliore ricerca sulle molteplici dimensioni dell'estremismo violento**; aumentare le azioni di advocacy per trovare maggiori fondi per le iniziative di contrasto all'estremismo.

PRINCIPIO DI RICERCA



L'estremismo violento è un fenomeno variegato senza una definizione precisa. Non è né un fenomeno nuovo né esclusivo di una particolare regione, nazione o sistema di valori (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2015). Negli ultimi anni, l'estremismo violento è diventato un problema crescente in tutto il mondo. Secondo le Nazioni Unite, "i gruppi terroristici come lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL), Al-Qaeda e Boko Haram hanno plasmato la nostra immagine di estremismo violento e il dibattito su come combattere questa minaccia (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2015).

Nonostante ciò, l'estremismo violento si può manifestare anche attraverso le politiche di estrema destra e il fascismo. Ad oggi, il fenomeno sta avanzando in tre aree: aumento della violenza e del terrore perpetrato dai gruppi giovanili neonazisti e dai gruppi sostenitori della supremazia dei bianchi; aumento della retorica nazional-popolare; successo elettorale dei partiti politici di estrema destra (Miller-Idriss, 2019). Il rischio di estremismo violento diventa ancora più tangibile quando si considera la reazione internazionale per il contenimento del COVID-19 nel quadro di "uno scenario di forte nazionalismo in paesi chiave del mondo, specialmente in Europa e in Nord America" (Bieber, 2020). A causa della pandemia di COVID-19, sono aumentati nella società i fattori di stress legati al precariato e all'incertezza nel mondo del lavoro. In questi tempi di incertezza, l'estremismo violento potrebbe divenire più frequente in tutto il mondo. In un sondaggio condotto dai giovani ricercatori di Roma, Italia (2019), l'86,6% dei partecipanti crede che gli episodi di estremismo violento accadano con frequenza. I casi di violenza perpetrata da organizzazioni estremiste sono considerati come eventi frequenti nella società e non come incidenti isolati. I giovani, che si sentono tagliati fuori o fuori luogo nella società, sono più propensi ad affiliarsi a gruppi estremisti.

Clay Banks I Unsplash

RACCOMANDAZIONI

Recuperare un senso di comunità nella società. Secondo i risultati presentati dallo Youth LAB di Roma (2019), il 58,8% dei partecipanti crede che i giovani si affiliano a gruppi estremisti poiché questi gruppi rispondono alla loro mancanza di appartenenza a una comunità. Al fine di recuperare un senso di comunità per la società, vi è il bisogno di una **maggiore apertura culturale, promozione del multiculturalismo e un recupero di un senso di cura condiviso**. Da un punto di vista sociologico, circa la metà dei partecipanti del sondaggio di Roma crede che la scuola sia un efficace strumento per portare il cambiamento. Per questo motivo, è necessaria una legge a favore dell'inclusività che dia risalto ai benefici del multiculturalismo, della diversità e del senso comunità nelle scuole. Inoltre, è necessario **creare dei centri di aggregazione** che promuovano lo scambio tra diverse culture per sostenere lo sviluppo della comunità, favorendo al tempo stesso un senso comune di impegno e di cura nei confronti degli altri.

L'estremismo può essere definito nel contesto dei partiti di estrema destra come partiti "che cercano di creare etnocrazie (ad esempio stati monoetnici dominate da una specifica nazione spesso racchiusa in stretti confini etnici[Mudde 2019, 64])" (Bieber,

Le risposte del governo alla crisi di COVID-19 hanno dato vita a nuove tendenze nazionaliste che mettono a dura prova i rapporti internazionali: gli stati hanno bloccato le esportazioni e hanno fatto scorta di beni per la popolazione alla luce dell'imminente carenza di beni a livello globale (Torres, 2020). Inoltre, la pandemia ha portato a delle restrizioni senza precedenti delle libertà civili nei regimi autoritari e nelle democrazie (Bieber, 2020). A causa delle paure e dei pregiudizi crescenti associati alla pandemia, i nazionalisti di estrema destra, nella loro ricerca di capri espiatori, hanno preso di mira o escluso le minoranze e altri gruppi vulnerabili (Bieber, 2020; Torres, 2020). In questi tempi difficili è aumentata la solidarietà tra i cittadini e verso i soggetti più vulnerabili in termini di aiuto e fornitura di servizi essenziali. Queste iniziative dovrebbero essere promosse con maggiori fondi pubblici per creare un più forte senso di comunità e di cura nella società.

Migliorare i servizi pubblici. Sta aumentando il divario tra le persone, specialmente i giovani, e le istituzioni. Il disinteresse dei giovani nei partiti politici e nelle istituzioni democratiche desta particolare preoccupazione in molti paesi, in quanto la loro sempre minore partecipazione alle elezioni causa una mancanza di rappresentanza dei giovani nelle istituzioni politiche. Si pensa che i gruppi estremisti colmino questo vuoto, creatosi dalla mancanza di rappresentanza nelle istituzioni politiche, dando visibilità ai giovani non ascoltati. Circa il 56,7% dei partecipanti al sondaggio svolto a Roma (2019) ritiene che ci sia bisogno di facilitare la partecipazione alla vita pubblica affinché i giovani si sentano più ascoltati. Secondo il 53,6% dei partecipanti allo stesso sondaggio l'assenza di soluzioni istituzionali per offrire ai giovani spazi di ritrovo porta a un aumento dell'estremismo violento. Dal momento che le istituzioni politiche non sono riuscite a mettere a disposizione luoghi di ritrovo, il settore privato ha colmato il vuoto promuovendo una partecipazione giovanile gentrificata e standardizzata, in cui l'accesso ai luoghi di ritrovo è legato al denaro e quindi non per tutti. Per questo motivo i governi dovrebbero finanziare e creare (diversi tipi di) luoghi di ritrovo dove i giovani possano incontrarsi e vivere insieme un senso di comunità, disincentivando così gli sforzi di reclutamento da parte dei gruppi estremisti.

Porre fine al precariato. Il 45,4% delle persone che ha partecipato al questionario a Roma (2019) crede che delle soluzioni economiche possano disincentivare la nascita dell'estremismo violento. Secondo le ricerche dei giovani del Digital Youth LAB Brussels & Beyond (2019), i gruppi di estremismo violento fanno leva sui sentimenti di frustrazione, ingiustizia e rabbia dei più vulnerabili. L'alto tasso di disoccupazione giovanile offre un'altra opportunità ai gruppi estremisti di sfruttare i sentimenti di ingiustizia. Inoltre, vi è una componente di genere nel mondo del lavoro e nella radicalizzazione. Secondo un report pubblicato da Oxfam "le disuguaglianze di genere […] generano conflitto. Concentrarsi sul genere in questi contesti non solo è positivo per le donne ma può anche aiutare a prevenire conflitti violenti in futuro" (Lamber, 2018, p. 7). In molti paesi donne e ragazze sono tra i soggetti più vulnerabili nella società, poiché "in molti paesi, la divisione di genere del lavoro fa sì che le donne siano le prime a soffrire le depredazioni dirette e indirette causate dai conflitti violenti" (Alam, Bhatia, & Mawby, 2015, p. 16). Per questo, creare opportunità di lavoro sostenibili ed eque frutto di programmi per lo sviluppo di competenze professionali per donne e giovani può mitigare questo rischio.

Inoltre, le continue descrizioni del COVID-19 come una sorta di equalizzatore che colpisce tutti allo stesso modo non aiutano; o il fatto che il COVID-19 possa essere controllato tramite il distanziamento sociale (una misura non applicabile per tutti) non riflette in modo accurato le attuali disuguaglianze (Collard, 2020; Blow, 2020). La società e le istituzioni devono rendersi conto che le attuali disuguaglianze sono amplificate dalla crisi di COVID-19, dal momento che le persone più vulnerabili sono più esposte, più fragili e più colpite (Blow, 2020).

Alcuni esempi:
Montreal, Canada: la fondazione "Santé Urbaine" ha raccolto fondi per creare fondi di emergenza per i senza fissa dimora, le persone povere, vittime di esclusione sociale e persone con problemi psichiatrici (La Presse Canadienne, 2020).
Germania: la creazione di una Gabenzäune (recinzione delle donazioni) per fare delle donazioni di cibo e prodotti per l'igene ai senza tetto, dal momento che molti centri e mense per poveri sono state chiuse (https://www.berliner-obdachlosenhilfe.de/helfen/hilfe-wahrend-der-corona-pandemie/).

Il Fondo Monetario Internazionale ha dichiarato che l'economia mondiale calerà del 3% quest'anno (Jones, Palumbo, & Brown, 2020): il rallentamento dell'economia è una pessima notizia per la lotta contro il precariato e la creazione di nuovi posti di lavoro, poiché crea un'atmosfera di incertezza economica e di condizioni di vita precarie a breve e medio termine. Questa instabilità crescente potrebbe aumentare le disuguaglianze, aggravando l'esclusione sociale ed economica già sofferta dai gruppi più vulnerabili della società. I gruppi estremisti si nutrono della continua marginalizzazione degli individui vulnerabili per reclutare nuovi membri. Per questo motivo, ora è il momento di un cambiamento da parte delle istituzioni attraverso l**a promozione di migliori condizioni lavorative e sussidi per le persone con basso reddito,** specialmente nei settori dei servizi e della sanità, considerati essenziali durante la pandemia.

Bisogno di maggiore informazione. Secondo la ricerca effettuata dallo Youth Lab digitale Brussels & Beyond (2019), la mappatura delle buone pratiche delle comunità locali potrebbe fornire informazioni utili per supportare il lavoro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel combattere l'estremismo violento, "dal momento che i cambiamenti climatici minacciano di intensificare le tensioni tra le società e minano i mezzi di prevenzione e risoluzione dei conflitti pacifici delle società colpite, […] cambiando il modo in cui gli ambienti fisici e sociali influenzano il modo in cui le comunità distribuiscono le risorse e risolvono conflitti" (Alam, Bhatia, & Mawby, 2015, p. 16). In ogni caso, ad oggi è necessario approfondire le ricerche per identificare i legami causali tra i cambiamenti climatici e i conflitti violenti. Perciò le organizzazioni del settore civile, pubblico e privato devono stilare report completi sui rischi per la sicurezza legati al clima, analizzati attraverso le realtà delle comunità locali, per fornire evidenze utili per future azioni di advocacy.

Advocacy e lobbying. La risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR 1325) su donne, pace e sicurezza (2000) sancisce l'impegno del Consiglio di Sicurezza ONU nell'adottare una prospettiva di genere per esaminare i bisogni delle donne e delle ragazze durante i conflitti. Secondo il documento ONU Preventing conflict, transforming justice, securing the peace - A Global Study on the Implementation of United Nations Security Council Resolution 1325 (2000), le evidenze dimostrano che investire nelle donne porta benefici in termini di prevenzione dei conflitti, risposta alla crisi e pace. Nonostante ciò lo stanziamento di fondi per sostenere questo impegno rimane un ostacolo serio e persistente. Secondo la ricerca eseguita dallo Youth LAB digitale Brussels & Beyond (2019), esiste una reale discrepanza tra le politiche e gli impegni finanziari necessari per raggiungere questi obiettivi. Così come nel 2016, solo il 28,5% dei paesi nel mondo hanno dei piani di azione nazionali (PAN) per l'implementazione della Risoluzione 1325 (Rahmanpanah & Trojankowska, 2016). Questi piani localizzati rappresentano uno sforzo per trasformare gli impegni presi a livello internazionale in azioni concrete. Ciò nonostante, azioni concrete richiedono finanziamenti adeguati. Solo 16 dei 68 piani d'azione nazionale dedicati all'implementazione della Risoluzione UNSCR 1325 e le risoluzioni ad essa collegate stanziano dei finanziamenti (Cabrera-Balleza & Santos, 2017). Pertanto, servono maggiori sforzi di advocacy e lobbying per vinvolare gli stati a garantire più finanziamenti regionali, nazionali e locali per l'applicazione e l'implementazione della Risoluzione UNSCR 1325.

Inoltre, sulla base della UNSCR 1325, la Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su Giovani, pace e sicurezza (2015) illustra il riconoscimento da parte del Consiglio di Sicurezza ONU del ruolo dei giovani nella promozione e nel mantenimento della pace e della sicurezza, per cui "i giovani devono impegnarsi attivamente per creare una pace duratura e per contribuire alla giustizia e alla riconciliazione" ("Youth4peace.info," 2016). Gli attori di tutti i settori della società dovrebbero perorare la causa a favore del pieno empowerment dei giovani nella lotta contro l'estremismo violento chiedendo maggiore partecipazione dei giovani nel processo di decisione politica.

CONCLUSIONI

Con le presenti raccomandazioni i giovani ricercatori di Amplify vogliono assicurarsi che la violenza delle organizzazioni estremiste non diventi un elemento inevitabile della società. Al fine di prevenire un'ulteriore crescita di questi gruppi, i soggetti interessati nel settore civile, pubblico e privato devono impegnarsi a: promuovere un senso di comunità e di multiculturalismo attraverso il dialogo interculturale e intergenerazionale; migliorare i servizi pubblici; diminuire il precariato; approfondire la ricerca sulle molteplici dimensioni dell'estremismo violento; aumentare le azioni di advocacy per finanziare le misure di contrasto all'estremismo violento.

RISORSE CONSULTATE

Action Plans on UNSCR 1325. Global Network of Women Peacebuilders. Retrieved June 10, 2020 from https://gnwp.org/wp-content/uploads/GNWPCostingBudgetingManual_Eng_4web.pdf

Alam, M., Bhatia, R., & Mawby, B. (2015). Women and Climate Change: Impact and Agency in Human Rights, Security, and Economic Development. Georgetown Institute for Women, Peace and Security. Retrieved June 10, 2020 from https://giwps.georgetown.edu/wp-content/uploads/2017/09/Women-and-Climate-Change.pdf

Berliner Obdachlosenhilfe e.V. (2020). Hilfe während der Corona-Pandemie. Berliner Obdachlosenhilfe e.V.

Bieber, F. (2020). Global Nationalism in Times of the COVID-19 Pandemic. Nationalities Papers, 1-13. doi:10.1017/nps.2020.35

Blow, C. (2020, April 5). Social Distancing Is a Privilege. The New York Times. https://nyti.ms/2UInyNr

Brussels & Beyond digital youth LAB (2019): What are the public's thoughts of how we and they interact with ecologies and climate catastrophe? Youth led-research, Amplify Project.

Cabrera-Balleza, M. & Santos, A. (2017). No Money, No NAP: Manual for Costing and Budgeting National
Centre for International Governance Innovation. https://www.cigionline.org/articles/new-world-order-shaped-deals-rather-rules?gclid=CjwKCAjw5vz2BRAtEiwAbcVIL8IT5l9t1G1PgUSW5xlSv9ilSnuJ1CoJPq2oyVZmw1dUBavmE9YtiBoCjlkQAvD_BwE

Collard, N. (2020, 30 March). Une Crise À Deux Vitesses. La Presse.
https://plus.lapresse.ca/screens/12c7c4d9-ccbf-4575-a8da-3c196241476d__7C___0.html?fbclid=IwAR3Q57iFm4CMXJOP8aIRGDdt0P-HIUBDUTMIEThT9WzSv8QWImTS7D3m_8Y
https://www.berliner-obdachlosenhilfe.de/helfen/hilfe-wahrend-der-corona-pandemie/
https://www.wilpf.org/national-action-plans-localising-implementation-of-unscr-1325/

Jones, L., Palumbo, D., & Brown, D. (2020, April 30). Coronavirus: A visual guide to the economic impact. BBC. https://www.bbc.com/news/business-51706225?fbclid=IwAR0Ba06mApBNLP4kwcFwx_3ZFk98fSs54u7RBWr5NHwGpxndjV0SuaqJU8g

La Presse Canadienne. (2020, March 26). Initiative pour aider les gens vulnérables de divers secteurs de Montréal. La Presse. https://www.lapresse.ca/covid-19/2020-03-26/initiative-pour-aider-les-gens-vulnerables-de-divers-secteurs-de-montreal

Lambert, B. (2018). Protected and Powerful: Putting Resources and Decision Making Power in the Hands of Women in Conflict. Oxfam Canada.

Miller-Idriss, C. (2019, April). The Global Rise of Right-Wing Extremism. American University, Washington D.C. https://www.american.edu/cas/news/global-rise-of-right-wing-extremism.cf Rahmanpanah & Trojankowska. (2016). National Action Plans: Localising Implementation of UNSCR 1325. WILPF International.
Retrieved June 10, 2020 from https://42kgab3z3i7s3rm1xf48rq44-wpengine.netdna-ssl.com/wp-content/uploads/2018/10/protected-and-powerful-oxfam-report.pdf

Rome, Italy youth LAB (2019): To what extent and why do young people legitimate extremist violence episodes? Youth led-research, Amplify Project.

Torres, H. (2019, June 1). The New World Order, Shaped by Deals Rather than Rules. Centre for International Governance Innovation (CIGI).
https://www.cigionline.org/articles/learning-adapt-our-innovation-system-post-covid-19

UN Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UNWOMEN). (2015, October 15). Preventing Conflict Transforming Justice Securing the Peace - A Global Study on the Implementation of United Nations Security Council resolution 1325 (2000). available from https://www.refworld.org/docid/561e036b40c.html

United Nations General Assembly. (2015, December 24). Plan of Action to Prevent Violent Extremism: report of the Secretary-General, A/70/674, available from undocs.org/en/A/70/674

United Nations Security Council. (2000). Women and peace and security, S/RES/1325, available from https://undocs.org/en/S/RES/1325

United Nations Security Council. (2015). Resources on Youth, Peace and Security, S/RES/2250, available from https://undocs.org/en/S/RES/2250

Youth4peace. (2016). UN Security Council Resolution 2250 (2015) on Youth, Peace and Security[Infographics]. https://www.youth4peace.info/system/files/2016-10/UNSCR%20Resolution%202250%20%28Infographic%29.pdf

This project is co-funded by the European Union

La presente pubblicazione è stata prodotta con il sostegno dell'Unione Europea. Gli autori[8] di questa pubblicazione sono i soli responsabili delle informazioni ivi contenute ed essa non riflette necessariamente le idee dell'Unione

Sito web: http://oxfam.qc.ca/amplify/
http://www.oxfamedu.it/amplify/

Instagram: https://www.instagram.com/amplifyyouthvoices/

[15]Organizzazioni coinvolte nel progetto: Apathy is Boring, Citoyenneté Jeunesse, International Falcon Movement - Socialist Education International, Oxfam Italia, Oxfam Québec, Youth Policy Labs.